

## C'INCONTREREMO DI NUOVO

Lui era sempre stato innamorato della sua patria prima di ogni altra cosa. Rimaneva incantato quando girovagava per le strade di Charkiv e i suoi sensi venivano pervasi dal profumo dei fiori del parco Shevchenko, che ha ospitato i suoi più bei ricordi di bambino.

Lei era di Belgorod, città russa dirimpettaia di Charkiv e amava le lunghe passeggiate sul Donec. Ancora di più aveva amato quell'estate, che sarebbe stata la prima di tante altre, passata nella città ucraina, quando lui l'aveva vista e aveva raccolto una rosa rossa per lei.

Un giorno vivremo a San Pietroburgo perché le sue piazze e i maestosi palazzi mozzano il fiato all'animo umano più insensibile al bello e il sollievo delle notti bianche può sciogliere il lungo ghiaccio e il nostro amore sboccherà nuovamente, infinitamente, sul finire di ogni maggio.

"Amo del rude inverno il freddo cielo,  
Delle slitte la corsa lungo il fiume,  
Delle fanciulle i visi per il gelo  
Più rosei delle rose".

Ma il freddo a lui non sarebbe più piaciuto, perché ormai era un soldato e a nessuno importava che lui stesse al caldo. Ora deve lanciare bombe e missili perché deve proteggere il carbone del Donec.

La sua sveglia non è più quella di prima: di questa nemmeno ha bisogno perché a dormire non ci riesce. Lo aspetta mentre prega e trema.

C'incontreremo di nuovo, le armi deposte, al campo di Marte, perché tutto sarà finito e il dolore passato.

"Amo il sonante  
Campo di Marte con le sue parate,  
Dei fanti e cavalieri le severe  
Eleganti divise, nelle schiere".

Certi amori, si sa, sono destinati all'eternità.